

Cittadella dello sport, c'è un progetto

La Fondazione Cardinaletti ha presentato un'ampia area attrezzata a ridosso del PalaTriccoli

UNO SGUARDO AL FUTURO

FABRIZIO ROMAGNOLI

Jesi

C'è stato posto anche per la presentazione di un'ambiziosa ed impegnativa idea di riqualificazione complessiva dell'area compresa fra il Palazzetto dello Sport Ezio Triccoli e il Polisportivo Cardinaletti nella serata evento in cui lunedì scorso, presso il Teatro Studio Valeria Moriconi, la Fondazione intitolata al nome di Gabriele Cardinaletti ha illustrato a una platea di soci, simpatizzanti, potenziali aderenti e grandi campioni le proprie iniziative e i propri progetti. Ambiziosi. L'idea è quella di una Cittadella dello Sport che nei programmi dell'istituzione presieduta dal vertice dell'Istituto per il Credito Sportivo Andrea Cardinaletti dovrebbe sorgere nell'ambito delle aree verdi comprese fra via Tabano e via del Burrone. Un'idea che fa parte del più ampio studio per un complessivo Piano regolatore dello sport, i cui risultati dovrebbero essere presentati congiuntamente entro aprile dall'amministrazione comunale e dai



sogetti in esso coinvolti. Di tale studio però l'altra sera è stato in sostanza presentato uno stralcio, riguardante uno dei quattro grandi poli previsti nel Prg dello sport: dal Pala Scherma allo stadio Carotti fino alla piscina comunale.

Introdotti dal presentatore della serata Andrea Carloni e

con sul palco per l'occasione due prestigiosi testimonial come Roberto Mancini e Giovanna Trillini, Pasquale Amodeo e Maurizio Palanca, della Fondazione Gabriele Cardinaletti, hanno spiegato quella che è "una concreta ipotesi di sviluppo proposta dal gruppo di lavoro composto da Fondazione,



A sinistra Andrea Cardinaletti presidente dell'omonima Fondazione intitolata al fratello Gabriele mentre lunedì sera premia Luca Marchegiani. Sopra il teatro studio Moriconi gremito per l'occasione della presentazione della nuova associazione FOTO MAURIZI

Politecnica delle Marche e Università di Camerino con il sostegno della amministrazione comunale". Presente in sala l'assessore allo sport Bruna Aguzzi, i due relatori del progetto hanno illustrato una "riqualificazione dell'area intermedia fra palasport e polisportivo che integri l'esistente all'insegna

dell'abbattimento e dell'assenza di ogni barriera architettonica, del rispetto ambientale e del risparmio energetico". E così ecco nel progetto la previsione di una serie di spazi all'aperto potenzialmente utilizzabili per basket, volley, calcio a 5, tennis, una tenso-struttura agli stessi scopi, punti di ristoro, un percorso vitae ed un percorso ciclopedonale della possibile lunghezza di 8 chilometri. Ma soprattutto anche la realizzazione di uno spazio coperto utilizzabile come centro di accoglienza diurna per i diversamente abili.

"Uno spazio di cui in città-dice la Fondazione- c'è, a nostro modo di vedere, l'esigenza".

Tutti i campioni hanno risposto all'appello

LA SERATA

Jesi

C'erano eccellenze dello sport jesine al Teatro Studio Valeria Moriconi, testimonial di idee e iniziative della Fondazione Cardinaletti: Roberto Mancini, Luca Marchegiani, Giovanna Trillini, Stefano Cerioni, Alberto Rossini e Michele Maggioli. Assente giustificata Valentina Vezzali, fra Coppa del Mondo e tv. Oltre che di Cittadella dello sport e di un concorso Amico AtlEtico sempre più sulla breccia, si è parlato anche di scuola in rapporto allo sport dei diversamente abili. Michela Rossetti ha illustrato il progetto "Lo Sport per tutti", volto a conoscere la situazione della pratica sportiva nelle scuole di 20 comuni della zona e ad operare per una reale integrazione in essa di tutti. Lucilla Garofoli e Manuela Bedini hanno parlato del progetto didattico che individuerà, costituiti e studenti di scuole medie e superiori, i luoghi della memoria della Jesi del '900, per un'integrazione che passi per la conoscenza.